



www.parcchiaolgiatecomasco.it

# Vita Olgiatese

Quindicinale della Parrocchia di Olgiate Comasco

Anno 74° - N. 20 - 23 Dicembre 2018 - € 1.00

## PRESEPI VIVENTI

**I**l Natale non ha nulla a che fare con le luminarie, con gli alberi ornati e scintillanti, con i pranzi luculliani, con la corsa ai regali, con la neve, con il freddo e il gelo, con le vacanze invernali, con babbo natale, con slitte e renne, con canzoni più o meno melense...

Il Natale, quello vero, è uno solo: è "il Natale di Nostro Signore Gesù Cristo". Si tratta, in altre parole, di una ricorrenza prettamente cristiana, di una festa che celebra la nascita di Gesù, il mistero di un Dio che entra nella nostra storia e assume la nostra condizione umana.

L'unico simbolo veramente natalizio, allora, è il presepe, perché Dio è entrato proprio così nella nostra storia, nell'umiltà e nella povertà di una stalla. Da quando S. Francesco l'ha rappresentato per la prima volta, si è diffuso dappertutto: lo troviamo nelle chiese, nelle case, nelle strade... lo troviamo dipinto, scolpito, allestito con i più svariati materiali... lo troviamo anche rappresentato quasi dal vero nei presepi viventi.

\* \* \*

Tra i tanti, sono sicuramente questi ultimi i più fedeli e i più vicini alla realtà dei fatti, perché il primo, quello di Betlemme, era proprio così: un presepe vivente. Una donna incinta, accompagnata dal suo sposo, che dà alla luce un figlio in una stalla perché tutti gli alloggi sono pieni, occupati dalle tante persone convocate per il censimento voluto dall'imperatore. Un fatto normale, addirittura banale. Tant'è vero che nessuno se n'è accorto e, tantomeno, meravigliato: molti parti a quei tempi avvenivano così, alla bell'e meglio, dove capitava, non certo negli ospedali con l'assistenza di personale specializzato... Il primo presepe vivente, quindi, quello di Betlemme, ma sfuggito all'attenzione dei più. L'hanno scoperto solo alcuni pastori, inviati lì da un angelo avvolto di luce apparso loro nella notte, e poi alcuni magi venuti dall'oriente guidati da una misteriosa stella. Sia gli uni che gli altri hanno capito che in quella realtà povera e insignificante, in quell'umile presepe, si era reso presente Dio nel suo volto più vero e misterioso: hanno gioito, l'hanno coperto di doni e si sono prostrati ad adorarlo.

E la storia continua. Dio si rende sempre presente così, nella povertà e nell'umiltà, anche oggi. Per scoprirlo, non servono più visioni di angeli avvolti di luce e nemmeno stel-



le particolari. Basta la parola di Gesù, luce più luminosa di quella degli angeli e guida più sicura della stella dei magi: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi... In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Oggi sono questi i veri presepi viventi da scoprire: coloro che hanno fame (quanti milioni di persone, specialmente bambini, muoiono di fame, di stenti e per le malattie dovute alla denutrizione...), coloro che hanno sete (un terzo dell'umanità non ha accesso all'acqua potabile...), coloro che devono lasciare la loro terra afflitta da guerre o da povertà e sono costretti ad emigrare (pare che attualmente in tutto il mondo siano circa 250 milioni...), coloro che non hanno vestiti (e tra questi vanno messi soprattutto i senza casa e gli uomini e le donne privati, in vari modi, della dignità umana...), coloro che sono malati (è il mondo della sofferenza e del dolore, presente dovunque...), coloro che sono in carcere (i rifiuti della società, chiusi in celle spesso sovraffollate, isolati, emarginati e guardati da tutti con sospetto e timore...). E in tutte queste realtà che oggi si rivela il vero volto di Dio.

\* \* \*

Ancora una volta, purtroppo, non ce ne accorgiamo e stiamo vivendo il Natale con sfarzo e superficialità, incuranti dei tanti presepi viventi che ci circondano.

Qualcuno, per fortuna, ha capito questa assurdità e l'ha denunciata con forza.

Penso a quel prete di

Padova che scrive: "Oggi fare il presepe è ipocrita. Esibire le statuette, facendosi magari il segno della croce davanti a Gesù bambino, quando poi nella vita di tutti i giorni si fa esattamente il contrario, non accorgendosi dei poveri che stanno attorno: ecco, tutto questo lo trovo riprovevole". E conclude: "Quest'anno non fare il presepe credo sia il più evangelico dei segni. Non farlo per rispetto del Vangelo e dei suoi valori, non farlo per rispetto dei poveri".

E penso a quel prete genovese che in segno di protesta ha chiuso, addirittura, la sua chiesa fino a dopo l'Epifania: "I cristiani sono complici del degrado di Natale, perché la memoria della nascita di Gesù non c'entra nulla con questo Natale, trasformato in saga paesana di abbuffate tra regali e presepi, mentre accanto «i poveri Cristiani» muoiono di fame e freddo: in mare e nei bordelli della Libia pagati dall'Italia, che fomenta le guerre con l'immondo commercio delle armi, da cui ricava illeciti guadagni".

E penso anche al direttore di "Avvenire", il quotidiano della Chiesa Italiana, che in un editoriale, dopo aver descritto la drammatica situazione delle persone che rischiano di essere buttate in strada da alcune norme del nuovo "decreto sicurezza" (almeno 500 solo dalle

strutture della Caritas Ambrosiana in diocesi di Milano...) scrive: "Sono un nuovo popolo di "scartati", che sta andando a cercare riparo ai bordi delle vie e delle piazze, delle città e dell'ordine costituito, ingrossando le file dei senza niente. Sono i senza più niente. Eccoli, allora, davanti ai nostri occhi il presepe vivente del Natale 2018".

\* \* \*

Parole forti, vere e proprie provocazioni che ci scuotono e ci mettono in crisi. Parole, però, da intendere bene e da valorizzare.

Facciamolo pure, il presepe, anche quest'anno; e facciamolo bene, con cura. Ma che non sia solo un ornamento natalizio tra i tanti; che non sia solo un tributo alla tradizione; che non sia - peggio ancora - solo un simbolo di identità da sbandierare contro qualcuno... (purtroppo, anche questo ci tocca vedere!). Che sia, invece, uno stimolo a scoprire i tanti presepi viventi che abbiamo attorno, sia quelli lontani che quelli vicini qui ad Olgiate; a riconoscere in essi il volto di quel Dio che si è fatto uomo a Betlemme; a onorarlo e servirlo come hanno fatto i pastori e i magi.

don Marco



## ORARI NATALIZI

### S. NATALE

24 Dicembre

Ss. Messe "Nella notte" ore 22.00

in chiesa parrocchiale, a Somaino, a S. Gerardo

25 Dicembre

Ss. Messe del giorno

Normale orario festivo

S. Messa in Casa Anziani ore 11.00

### Santo Stefano

26 Dicembre

Ss. Messe

In chiesa parrocchiale: ore 7.30, 10.30

A San Gerardo: ore 9.00

A Somaino: ore 10.00

### Santa Famiglia

30 Dicembre

Ss. Messe secondo l'orario festivo

### S. Maria Madre di Dio

31 Dicembre

ore 18.00 S. Messa solenne di ringraziamento in chiesa parrocchiale

Non ci sarà la Messa delle 20.15 a Somaino

1 Gennaio 2019

Ss. Messe secondo l'orario festivo,

tranne le Ss. Messe delle 9.30 e delle 11.00 in parrocchia che verranno sostituite da una unica S. Messa alle 10.30.

### Epifania

6 Gennaio

Ss. Messe secondo l'orario festivo.

ore 15.00 Preghiera comunitaria e benedizione dei bambini in chiesa parrocchiale

### Battesimo del Signore

13 Gennaio

Normale orario festivo



Dice l'angelo ai pastori:

"Non temete: perché, ecco, io vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo". Egli viene. E con lui che viene, viene la gioia.

Se lo vuoi, ti è vicino:

anche se non lo vuoi, ti è vicino.

Ti parla anche se non gli parli:

se non l'ami, egli ti ama ancora di più.

Se ti perdi, viene a cercarti:

se non sai camminare, ti porta.

Se tu piangi, sei beato per lui che ti consola.

Se sei povero, hai assicurato il Regno dei Cieli.

Se hai fame e sete di giustizia, sei saziato.

Se perseguitato per causa di giustizia,

puoi rallegrarti ed esultare.

Così entra nel mondo la gioia,

attraverso un Bambino che non ha niente.

(Don Primo Mazzolari)

La redazione di Vita Olgiatese augura a tutti i lettori, vicini e lontani: BUON NATALE!

# 1938 - 2018 OTTANTESIMO ANNIVERSARIO

## La cronistoria



Per tutta la mattina di venerdì 7 dicembre si sono susseguiti nella visita della mostra cinque numerosi **gruppi di ragazzi di II e III media**. Accolti nella grande sala del Medioevo, sono stati sapientemente guidati nella scoperta della società italiana, e soprattutto Olgiatese, al tempo del Congresso nel 1938



Nel primo pomeriggio di venerdì si sono aggiunti anche **quattro classi della vicina scuola elementare**. Guidati da don Romeo, don Francesco e alcuni ragazzi delle medie hanno visitato con grande interesse la mostra, divertiti soprattutto dal bastone dei confratelli e incuriositi dalla macchina per fare le ostie.



Venerdì sera è valsa veramente la pena partecipare alla **conferenza di don Andrea Straffi**, direttore dell'Ufficio di Arte Sacra della Diocesi di Como: un'insigne presentazione di autentici gioielli artistici della nostra diocesi (con alcuni riferimenti ai nostri oggetti in mostra), che ha fatto anche da istruzione spirituale. Specialmente avvincente, inoltre, è stata la spiegazione della storia e del significato del Cenacolo di Leonardo da Vinci.



Lungo le giornate della mostra sono sempre stati a disposizione dei visitatori, oltre ai **"ciceroni" di III media, un gruppo di volontari e di "testimoni" del Congresso e un presidio degli Alpini di Olgiate a sorvegliare sugli oggetti esposti**.



**L'affluenza dei visitatori** ha superato ogni più rosea aspettativa. Nonostante non si sia fatto un registro di firme, possiamo dire che in nessun orario la mostra sia rimasta senza alcun ospite e che, anzi, in alcuni orari era persino difficile entrarci!



Ben riuscito lo è stato anche il **concerto conclusivo, svoltosi in san Gerardo** la sera di domenica 9 dicembre. La chiesa si è riempita presto per ascoltare le voci dei quattro solisti, guidati da Giovanni Bataloni, che hanno permesso a tutti di immergersi nella fede melodiosa dei nostri avi.



### I ragazzi di terza media

Molto bravi e molto preparati i **"ciceroni" di III media**: hanno sorpreso un po' tutti per la disinvoltura con cui hanno guidato i visitatori per tutti i pannelli, spiegando la provenienza degli oggetti e aiutando a riconoscere alcune fotografie. Ma soprattutto ci ha colpito il loro entusiasmo e la loro disponibilità lungo tutte le tre intense giornate, che certamente assicureranno alla memoria del Congresso ancora molti anni.



### Ragazzi di V superiore, coordinati dalla professoressa Fulvia Vercellini.

Tutta l'ambientazione storica del 1938 in Italia e ad Olgiate è stato frutto del lavoro di ricerca di alcuni ragazzi diciottenni che hanno preparato il testo dei pannelli illustrativi e preparato una breve presentazione per i ragazzi delle medie. Sono tutti ragazzi già impegnati anche nel nostro Oratorio come animatori e catechisti: Francesco Boninsegna, Andrea Baroffio, Matteo Sportillo, Antonio Somma e Silvia Pavan.



Ecco alcuni tra i **disegni più belli degli archi trionfali, eseguiti dai ragazzi delle medie**



# CONGRESSO EUCARISTICO: 7 - 8 - 9 dicembre

## La mostra



### Lo stendardo del Congresso

Ad accogliere i visitatori della mostra è stato appeso all'entrata lo stendardo del Congresso. Sul fronte è ricamato su raso di seta la scritta "IV Congresso Eucaristico Diocesano Comense. Olgiate Comasco 1938" con un'efflorescenza di uva e grano e un angelo che adora l'eucaristia.



### Il motto del Congresso

Sul verso dello stendardo – per lungo tempo celato e dimenticato nei cassetti della sacrestia – è ricamato su uno scudo crociato il motto del Congresso: "Christo regi eucaristico gloria laus et honor" che significa "Gloria, lode e onore a Cristo Re eucaristico".



### L'ostensorio

Un lungo tappeto dall'ingresso conduceva al "pezzo forte" dell'intera esposizione, ovvero il prezioso ostensorio del Congresso, realizzato con i monili e le fedie d'oro e d'argento offerte dagli olgiatesi. Collocato su un piccolo altare con i suoi candelabri di bronzo, le carteglorie utilizzate per la Messa e a un calice d'argento dorato.



### La ferula

Il bastone del prevosto, usato tempo fa come insegna del parroco di Olgiate, fu fatto nel 1934 per volere di don Giovanni Cellina e fu utilizzato nei giorni del Congresso dal carismatico prevosto don Ambrogio Fogliani. Realizzata in argento, presenta sul nodo i quattro evangelisti e sulla sfera quattro tondi in ceramica con san Giovanni Battista, i santi Ippolito e Cassiano e lo stemma del Comune di Olgiate.



### La pianeta

Altri oggetti di grande valore storico, nonché artistico e religioso, sono stati i paramenti realizzati per il Congresso. Autentici capolavori di manifattura lombarda, con ricami in oro filato e seta policroma su delicato raso di seta. In particolare alcuni di questi sono autentiche reliquie, in quanto utilizzate per le prime celebrazioni del Congresso da mons. Angelo Roncalli, allora Delegato Apostolico di Costantinopoli, che oggi veneriamo come il santo papa Giovanni XXIII.



### Il piviale

Sullo scudo del piviale è stato finemente ricamato il "pio pellicano", antica immagine che simboleggia Cristo, che nell'eucaristia offre il suo corpo e il suo sangue come cibo per noi. Purtroppo, come si evince anche dalla fotografia, a causa della loro delicata composizione, del tempo e dell'incuria, tutti i paramenti si presentano notevolmente compromessi, con scuciture e tagli che li rendono non più utilizzabili.



### Disegni degli archi trionfali

Alcuni ragazzi delle medie di Olgiate, inoltre, hanno arricchito la mostra con i loro disegni, con cui hanno reinterpretato in chiave più "moderna" quelle autentiche opere d'arte che erano gli archi trionfali eretti nei giorni del Congresso per le vie di Olgiate.



### Cilostri e mazze della confraternita

Grazie alla disponibilità di alcuni ragazzi, è stato possibile recuperare, pulire ed esporre alcuni degli oggetti processionali usati al tempo del Congresso, come i cilostri (conosciuti anche come "ul ciloster"), croci astili, croci lignee e bastoni dei confratelli, probabilmente settecenteschi. Sono stati esposti, infine, anche due messali antichi.



## INNO ALLA MADRE

Una commovente testimonianza dalla "Casa di Gabri" di Rodero

Alla "Casa di Gabri" di Rodero ci sono bimbi ricoverati a causa delle loro malattie severe, rare e invalidanti... e capita talvolta che qualcuno "voli via".

Giulia aveva raggiunto faticosamente il traguardo di un anno e mezzo di vita, poi le sue condizioni di salute si erano fatte più gravi; ricoverata in ospedale il male è stato più forte della vita. La sua mamma "venuta da un paese lontano", l'assisteva con amorevolezza tale da stupire. Una sera mi fece chiamare: la sua bambina si era aggravata e ormai era alla soglia... Un'infermiera mi attendeva all'ingresso della rianimazione perché quella madre, come ultimo gesto di amore, aveva chiesto il Battesimo della sua Giulia. I paramenti per quella inusuale liturgia erano un camice, soprascarpe, cuffia e mascherina rigorosamente verdi. Chiesi a quella mamma che conoscevo bene, straniera e di altra religione, il perché di quella richiesta e mi rispose che aveva saputo che nella religione cristiana, dopo la morte un'altra Madre in cielo accoglie tra le

sue braccia i bambini che muoiono. E lei, la sua Giulia la poteva lasciare solo a un'altra mamma. Per questo motivo chiedeva il battesimo.

Domandai ad un'infermiera presente se almeno a Natale e a Pasqua frequentasse la S. Messa... Mi rispose di sì e subito, perché non c'era tempo da perdere, le chiesi di essere la madrina. Un'arcella di acciaio fu il nostro fonte battesimale e quel poco di acqua che conteneva era benedetta dal fluire delle lacrime della mamma che cadevano preziose in quella bacinella. E dopo poco, proprio poco, un nuovo angelo si alzò in volo...

Non ci si abitua mai alla morte di un bambino né al dolore di una mamma. Ma quella sera vidi lo strazio di chi teneva tra le sue braccia la figliolina morta e nello stesso tempo vidi tutto l'amore, la tenerezza e il dolore di cui è capace una madre. Fino al punto di rinnegare la propria religione per amore della sua bambina che da quella notte affidava alle braccia calde di un'altra Madre.

E tu, Maria, veglia su tutti i bambini e tieni la tua mano santa sulle spalle di ogni mamma.



"Casa di Gabri" è una comunità socio sanitaria di Rodero per neonati e bambini affetti da patologie rare ad alta complessità assistenziale. Nacque nel 2009 a seguito di una richiesta pervenuta da un ospedale lombardo di accogliere, in una Comunità per minori, un bambino con gravissime problematiche sanitarie permanenti, privo di una famiglia e che rischiava di rimanere per diversi mesi nel reparto di patologia neonatale, benché fosse dimissibile. Il bimbo fu accolto e seguito dalla Comunità attraverso uno specifico percorso di cura.

Dopo di lui diversi altri bambini con problematiche sanitarie gravi o gravissime sono stati inseriti nella struttura. Si è così costruito un servizio residenziale sperimentale per minori, altamente innovativo, in grado di rispondere alla crescente richiesta di bisogni legati a patologie rare che comportano disabilità permanenti e gravissime. Servizio che garantisce una presenza continua e altamente specializzata nelle 24 ore. Un luogo di cura, certo, ad elevatissimi standard, ma dalle caratteristiche e dal cuore di una "casa".

## AVVISO

Con il 24 dicembre prossimo, in concomitanza con le celebrazioni della notte di Natale, sulla piazzetta davanti alla Chiesa parrocchiale, parte integrante del "sagrato", sarà proibito il passaggio e la sosta delle macchine. La decisione, discussa e approvata già parecchio tempo fa in Consiglio Pastorale, si impone per il decoro e il rispetto della chiesa e anche per rendere più facile e sicuro l'accesso dei pedoni. Per le macchine resterà aperto solo il passaggio dal semaforo per raggiungere la casa parrocchiale e le altre abitazioni vicine. Ovviamente, anche su questo tratto, per ovvi motivi, sarà assolutamente proibita la sosta. Nei prossimi mesi, poi, si sistemerà definitivamente e con decoro il tutto.



## NATALE IN CASA G.S. OR. SAN GIOVANNI BOSCO

Il mese di dicembre porta con sé aria di festa, e proprio all'insegna della voglia di festeggiare si è tenuta nell'oratorio di Olgiate, domenica 16 dicembre 2018, il pranzo prenatalizia del Gruppo Sportivo San Giovanni Bosco. La partecipazione è stata molto sentita, tanto che il salone al piano terra della cappellina era praticamente gremito. Infatti, si sono ritrovate circa 160 persone legate alle squadre del nostro gruppo sportivo. Non solo, dunque, gli atleti delle compagini Under 8, Under 10, Under 12, Ragazzi a 7, Open a 7 e la Pallavolo mista, ma anche genitori, allenatori e dirigenti sportivi hanno voluto condividere una giornata di svago e coesione. Il successo raccolto dall'iniziativa e testimoniato dall'importante numero di partecipanti non può ovviamente non essere motivo di orgoglio, se si considera anche che le sei formazioni (cinque di calcio e una di pallavolo) allestite per la stagione sportiva 2018/2019 rappresentano un progresso dal punto di vista numerico rispetto all'anno precedente. Ma per ottenere questi risultati la dedizione e l'energia da mettere in campo devono essere notevoli e costanti. E, dato che la ricorrenza del Natale non è solo occasione perfetta per festeggiare, ma anche cornice adatta per rinnovare ringraziamenti ed esprimere gratitudine, è doveroso citare il ruolo fondamentale del presidente del gruppo sportivo Maurizio Rusconi, degli allenatori, dei dirigenti e tutti i genitori che contribuiscono in modo fondamentale a far crescere gli organici che guidano durante gli allenamenti e le partite. Per tutti loro la soddisfazione di vedere riunite attorno ai tavoli allestiti e apparecchiati per il pranzo del 16 dicembre 2018 così tante persone è probabilmente il regalo più bello gratificante che potessero ricevere dagli atleti e dai simpatizzanti del G.S. OR. San Giovanni Bosco ed è testimonianza concreta della bontà delle loro intenzioni e dell'attuazione dei progetti da queste derivanti, nonché stimolo per continuare a dedicare tempo, sforzi e passione a questo gruppo sportivo che permette a tanti giovanissimi e ragazzi di conoscersi e stringere legami. Il tutto

svolto all'interno di un ambiente che ha l'obiettivo di insegnare i valori dell'impegno e della correttezza attraverso una sana competizione sportiva, una competizione però che non si pone come scopo quello della vittoria ottenuta a qualsiasi costo, molto meno importante rispetto alla volontà di dare il massimo in vista del raggiungimento di obiettivi comuni e nell'ottica di una crescita sportiva e personale del singolo. Le squadre allestite dal nostro oratorio vogliono appunto essere il contesto all'interno del quale possa sbocciare una passione sportiva che spinga eventualmente alcuni

ragazzi a passare a squadre iscritte nell'albo delle federazioni nazionali sportive. Nell'occasione vogliamo farvi presente l'evento sportivo di tennis dolce, che si svolgerà in palestra comunale in via Tarchini, il 20 Gennaio 2019 a partire dalle ore 9.00. Tale evento vedrà impegnati tutti gli atleti del CSI di Como categoria Under 10 maschile e femminile.

Da parte di tutto il Gruppo Sportivo dell'oratorio di Olgiate va l'augurio di un buon Natale e di un felice anno nuovo ai lettori di Vita Olgiatese e a tutta la comunità.



Il Presepe sarà funzionante dalle h. 7.30 alle 22.30 ogni giorno dal 25 dicembre 2018 al 3 febbraio 2019 accanto alla chiesa di S. Gerardo a Olgiate Comasco (CO)

La chiesa di san Gerardo inserita dentro il presepe, è questa la novità 2018/19.

Il presepe, che da circa cinquant'anni viene allestito in un piccolo fabbricato all'esterno dal luogo di culto, quest'anno è lui, ad ospitare la chiesa "miniaturizzata".

I visitatori si troveranno davanti due ambientazioni diverse: in primo piano, una struttura in legno dalle forme lineari e moderne, una sorta di cattedrale in cui è allestita la natività con statuine di cera, mentre in secondo piano, sul fondale aperto della cattedrale, apparirà la facciata della chiesa con la sua piazza, il campanile, la canonica ed il piccolo edificio del presepe, oltre naturalmente le statuine tradizionali con i pastori e le greggi.

Di primo acchito viene da pensare al passato e alla tradizione che si confronta con il presente e con l'attualità. Volendo approfondire il tema, possiamo anche pensare al presepe di san Francesco che ospita la chiesa di san Gerardo.

Si, Gerardo e Francesco, due coetanei vissuti ottocento anni fa in luoghi lontani seicento chilometri di distanza, entrambi figli della borghesia manifatturiera e mercantile del dodicesimo secolo, una borghesia proiettata verso le glorie dell'epoca comunale e rinascimentale.

Due ragazzi che decidono di intraprendere una strada diversa da quella tracciata da padri e di investire il proprio futuro nel messaggio di Cristo che li invitava ad avvicinarsi ai poveri ed ai malati. Una decisione che non si è esaurita con l'esperienza di Gerardo e Francesco ma che si è ripetuta nella storia e si ripete tutt'oggi con esperienze che noi ben conosciamo.

Il presepe, quindi, vorrebbe significare qualcosa di più che il perpetuarsi di una nobile tradizione: significa che il messaggio cristiano attraversa il tempo, lo percorre e lo anticipa.

Le offerte anche quest'anno verranno devolute a Suor Benedetta, suora olgiatese di Madre Teresa, per la casa orfanotrofica di Spitak in Armenia.

È in distribuzione il calendario della parrocchia con tutti gli appuntamenti importanti del 2019. Lo si trova alle porte delle nostre chiese. Offerta libera.

## sotto il campanile del fico

### Per i bisogni della Chiesa

N.N. € 50 per l'Oratorio - 50° di matrimonio € 50 - Offerta malati € 125 - Battesimi € 150 - N.N. € 50 - S. Messa Guardia di Finanza € 50 - Funerale di Artico Maria Angela € 50 - N.N. € 10 + 32 - In ricordo di Piombardi Giuseppina Guffanti € 500 - N.N. per l'Oratorio € 50 - N.N. € 500 - rimborso fotocopie € 50 - Gruppo Alpini per l'Oratorio € 100

### Chiesa di Somaino

In memoria di Piombardi Giuseppina Guffanti € 100

### Chiesa di San Gerardo

Offerta per San Gerardo € 50 - Per esposizione reliquia € 20 - Coniugi Zottola € 200

### Note di Bontà

Mettici il cuore € 400 - S.

Antonio € 220 - N.N. per Caritas € 600.

### Offerta giornata del Seminario

€ 2855.

### Dai registri parrocchiali Battesimi

Fathi Darwish Tantawi  
Aurora Jasmine di Mirandi Agata

P. Testa Gianantonio e Guarascio Agata  
Romano Lunabelle di Mario Francisco e Needles Amy Coady

P. Piras Nicola e Amico Silvia  
Baccega Samuele di Alessandro e Larghi Maria Teresa  
P. Romanelli Manuel e Baccega Alice

### Morti

Artico Maria Angela di anni 81, via Pellegrini 3/A  
Clerici Maria di anni 90, via Milano 60

Piombardi Giuseppina di anni 95, Somaino  
Maltecca Gianni di anni 68, via Borromini 10

### Vita Olgiatese

Esce la seconda e la quarta domenica del mese

Autorriz. Tribunale Como n. 10/82.

Con approvazione ecclesiastica.

Direttore responsabile:  
Vittore De Carli

### Redazione:

Marco Folladori, Romeo Scinetti, Francesco Orsi, Paolo Donegani, Rolando Moschioni, Gabriella Roncoroni, Chiara Spinelli.

### Impaginazione grafica:

Francesco Novati, Tarcisio Nosedà.

### Abbonamento annuale:

ritiro a mano: € 20,00

spedizione postale: € 50,00

Stampa: Salin S.r.l. - Olgiate C.

### Redazione e impaginazione:

Casa Parrocchiale  
Via Vittorio Emanuele, 5  
22077 Olgiate Comasco  
Tel. e Fax 031 944 384  
vitaolgiatese@parrocchiaolgiatese.com